

# Musiche di Perosi

La personalità del maestro Perosi è ormai chiara e definita, e non abbisogna di alcuna ulteriore precisazione. La veneranda figura dell'illustre compositore è riapparsa al pubblico col suo indefinibile e irresistibile sorriso, che esprime la vastità e bontà del suo genio.

Il primo dei due oratori eseguiti *La strage degli innocenti* aveva più che altro valore retrospettivo: importante per l'epoca in cui fu scritto, ci sembra che esso abbia oggi perso freschezza e valore: mentre alcuni dichiarati intenti descrittivi non rispondono e non valgono l'assunto. La cosa è assai oleografica, tolte alcune belle pagine, come il coro *et ecce stella*, e qualcuna della seconda.

Bellissimo invece, tutto ispirato, e di effetto ancora travolgente il secondo oratorio: *La resurrezione di Cristo* (II parte), ove i due temi maestosi si ripetono e svolgono in misura sempre crescente, fino all'apoteosi finale: un quadro grandioso, che scuote l'animo, perchè è tutto nato dall'entusiasmo interiore e da una visione alta e profonda, profondamente vissuta: come nel mezzo, il mirabile *Pax vobis*. Inutile dire più a lungo di questo capolavoro perosiano, ove la facondia melodrammatica romantica è volta a scopi gravi e maestosi.

Ottima sotto ogni aspetto l'esecuzione guidata da Bernardino Molinari, degna in tutto della presenza del compositore plaudente egli stesso. Il coro di Bonaventura Somma è stato plasticamente perfetto: e molto bene hanno cantato i solisti Fernanda Ciani, Gustavo Gallo, entrambi ricchi di rotonda e bella voce, Gilda Alfano classicamente incisiva e Tito Gobbi, Antonio Cassinelli, nonché i soprani Eida Nardi e Silvia Cassinelli.

L'Ecc. Perosi, presente, è stato fatto oggetto a ovazioni dentro e fuori del teatro, degne di antichi tempi.

GIULIO COGNI